

Bergamo, 30 marzo 07

Le giravolte sull'Università ai Riuniti

Il campus non va più bene? Castoldi e Grossi fanno gli slalomisti

Il campus universitario nell'area degli Ospedali Riuniti: un tema su cui i principali protagonisti della città pare proprio si divertano a fare lo slalom cambiando facilmente idea, nonostante questo argomento rappresenti una delle scelte strategiche fondamentali per il futuro di Bergamo. Per carità, va bene il dibattito, anzi è doveroso vista l'importanza dell'oggetto del contendere, ma è anche necessaria una minima linea di coerenza proprio perché la programmazione urbanistica della città non è una variabile che dipende dagli stati d'animo.

Fatta questa premessa, non si riesce a capire proprio la tesi sostenuta, nel corso della seduta della III Commissione Consiliare a Palazzo Frizzoni, dal rettore Alberto Castoldi secondo il quale la scelta del campus, al di là dei finanziamenti più o meno disponibili, è sbagliata già come impostazione, visto che le esperienze in Italia di questo tipo sono fallite. A ruota anche l'assessore all'Urbanistica Valter Grossi (e in parte anche dall'on. Misiani), che ha sostenuto come una soluzione policentrica dell'università sia più idonea rispetto ad una concentrazione in un'unica sede. Una svolta, quella sul no al campus universitario in largo Barozzi, che anche all'interno della giunta è stato (anzi, è!) fonte di forti contrasti, con l'assessore Fusi che non le manda a dire al sindaco e a Grossi accusandoli di avere una visione miope della programmazione della città. Chi, invece, non soffre di miopia, sono i vari speculatori che hanno già l'acquolina in bocca a pensare a che affaroni si potranno fare sull'area degli ex Riuniti, una volta tramontata la variante del Prg che prevede, appunto, la destinazione universitaria, quindi pubblica, nell'area dell'ospedale una volta trasferito nella nuova struttura alla Trucca.

A questo punto, ricordando alcune dichiarazioni sulla validità del campus universitario (ripetiamo, al di là dei costi e dei contributi, fumosi, promessi da Roma) lasciateci almeno "divertire" a dimostrare che a Palazzo Frizzoni (e anche in Città Alta) serve l'intervento di un oculista.

Assessore Grossi (1/2/05): *"Il campus ai Riuniti resta valido. Per noi il progetto resta valido anche se vogliamo verificarlo fino in fondo e se qualcuno ha elementi nuovi che suggeriscono una revisione c'è comunque tutto il tempo per farla. Ma non assumiamo più il fatto che la politica di gestione del territorio, pur in una logica dinamica e flessibile, possa essere una specie di fai da te condizionabile dalle carenze previsionali di altri".*

Prof. Castoldi (22/1/05) al Comune sull'ipotesi campus universitario: *"Fateci sapere qual è il vostro progetto su quell'ipotesi e noi ci adegueremo alle vostre indicazioni senza fare alcun tipo di polemica"* (si è visto!)

Prof. Castoldi (25/4/04) in vista dell'accordo di programma: *"Il campus sarà un'occasione in più per lo sviluppo dell'Università. A Bergamo ci sarà la possibilità di accogliere attività di formazione e ricerca in collaborazione con l'ospedale"*.

Cda Università (23/3/04) dal verbale della seduta: *"Certamente la collocazione all'interno dell'attuale sede ospedaliera darebbe razionalità alle sedi universitarie raggruppandole in uno spazio di grande prestigio nel contesto cittadino"*.

On. Misiani (6/3/04) sull'ipotesi di trasformare l'area dei Riuniti a residenziale per ricavare entrate per il nuovo ospedale: *"Siamo contrari al fatto che i soldi vengano trovati cambiando la destinazione d'uso dell'area, anche perché mi pare che quella universitaria sia largamente condivisa"*.

L'Eco (27/3/07), il giornalista Alberto Ceresoli chiude, con un commento "leggermente" di parte, l'articolo sulla seduta III Commissione Consiliare: *"Implacabile, ma non fuori luogo, la risposta di Castoldi: «Mi sarei aspettato una reazione diversa da chi ha la responsabilità di amministrare la città. O ci si cala nella realtà degli amministratori, oppure, se si è qui per far battute, lo si dica chiaramente»"* (battute a parte, calarsi nella realtà degli slalomisti non è proprio facile...).